

BIENNALE D'ARTE  
VENEZIA  
PADIGLIONE DANIMARCA  
1958

# **Danimarca**

Commissario: ERIK FISCHER, Conservatore del Gabinetto delle Stampe del Museo Reale di Belle Arti di Copenaghen.

**Q**uest'anno la Danimarca espone opere di tre incisori e di uno scultore. Nel complesso essi rappresentano tendenze caratteristiche di una parte dei giovani artisti danesi: figurativi e realistici.

Gli aspetti più ufficiali dell'arte grafica danese vengono espressi coi metodi, spesso già meccanicizzati, della litografia a colori. I risultati sono intimamente connessi con lo sviluppo generale della pittura e si allineano perciò con i movimenti internazionali più larghi e più attuali. I pittori si servono ora della litografia, adattano le loro consuete forme di lavoro alla litografia a colori e producono opere le cui caratteristiche grafiche, nonostante tutte le qualità artistiche, sono però spesso limitate. Dietro questa, vive un'altra grafica che è evidentemente definita dal dialogo tra l'artista e le caratteristiche speciali dei suoi mezzi. Socialmente le funzioni di queste opere sono diverse da quelle della litografia a colori. Esse possono appartenere alla sfera più intima dell'esperimento, possono servire da illustrazioni ai libri e possono contenere un messaggio che non è fatto per adattarsi alle funzioni della pittura.

In Danimarca quest'arte grafica, di remote tradizioni, ha un centro importante nella scuola grafica dell'Accademia di Belle Arti, inaugurata nel 1920. Le congiunture economiche, durante la guerra, hanno offerto al libro illustrato delle possibilità di diffusione che esso non aveva mai avuto prima e gli incisori ebbero così dei compiti che li impegnarono ad una definizione realistica passionale.

Gli anni postbellici hanno confermato questo agli artisti. Non solo; ma l'estendersi dell'arte grafica nell'illustrazione ha incoraggiato anche artisti che non erano illustratori ad impegnarsi in un genere d'arte che molto impropriamente potrebbe essere definita realistica, perchè l'aderire a queste concezioni implica anche un intenso sviluppo di fantasia. Un occhio indagatore intuirà i rapporti con questa importante attività del



## DANIMARCA

gruppo di artisti astratti danesi nel quinto decennio del nostro secolo.

Queste tendenze sono state prevalentemente espresse nell'arte grafica. Anche se in modo autonomo, una parte della scultura danese ha conquistato posizioni analoghe.

Questo per limitarci alle premesse.

Tanto per numero che per qualità delle opere Povl Christensen occupa un posto preminente nell'arte grafica danese. Come illustratore, egli è un interprete realistico che crea figure concise e riccamente variate, giovandosi del completo registro della tecnica grafica. Come un attore di teatro egli studia il soggetto e crea il quadro impegnando passione e sensibilità che si direbbero illimitate, eppure rimane rigorosamente aderente alla lettera del testo. Analoga ricchezza di fantasia dimostra nelle altre opere la cui potenza risiede appunto nel contrapporsi della spontaneità espressiva e della severità formale.

Sigurd Vasegaard si è affermato in pittura, nel passato come nel presente. Dove però ha dato il meglio di sé è nell'arte grafica. Con le illustrazioni per una edizione (apparsa nel 1954 per iniziativa dell'organizzazione americana 'Limited Editions Club') delle cronache di Saxo, storico danese del dodicesimo secolo, le cui cronache si riferiscono al Principe Amleto, l'artista ha saputo genialmente inquadrare un racconto drammatico in una cornice di paesaggi lirici. Un logico sviluppo di ciò ha condotto alla sua monumentale edizione del 'Völuspá', pubblicata nel 1957. Questi paesaggi lirici hanno guadagnato in ricchezza e delicatezza, ma egli affronta anche con maggiore ardimento la descrizione delle azioni umane che si raccolgono in composizioni grandiosamente costruite nel quadro del paesaggio. Ad un certo momento è sembrato che la sua tecnica xilografica si fosse irrigidita in un decorativismo ornamentale: ma in quest'ultima opera egli ha raggiunto il massimo della spontaneità.

Palle Nielsen ha iniziato la carriera grafica verso la fine del quinto decennio del secolo. In questi ultimi anni ha lavorato soprattutto nelle incisioni in linoleum, e partendo da un numero limitato di elementi fondamentali, si è costruito un linguaggio pieno di sfumature. Le composizioni vengono inquadrare in uno spazio scandito in severa prospettiva, con



l'impiego di angoli visuali 'moderni' ispirati al film e alla fotografia. La sua opera di illustratore è quantitativamente più modesta di quella dei due artisti precedenti. Le sue opere grafiche consistono quasi esclusivamente in serie fino a cento fogli, quasi sempre senza testo relativo. I temi sono di drammatico dinamismo e si ispirano alle condizioni di vita dell'uomo dei nostri tempi. Recentemente egli ha iniziato una serie di illustrazioni per 'Le lamentazioni di Geremia'. I lavori preparatori sono dei 'collage' i cui elementi consistono in riproduzioni da riviste illustrate. Dovranno in seguito essere trasformati in incisioni secondo principi analoghi alle acquetinte di Rouault per il 'Miserere'.

Jorgen Haugen Sorensen appartiene alla più giovane generazione di scultori. Egli proviene dalla ceramica e come scultore è un autodidatta. Ciò spiega forse appunto in parte il trattamento sommario della forma nelle sue opere, che invece mostrano particolare sensibilità per le espressioni essenziali di un carattere 'lacerato'. Nelle terrecotte, elaborate con fantasia, si ritrova invece il frutto delle sue esperienze di ceramista. Per le opere più recenti le rappresentazioni sono spesso ispirate da scene di mattatoi. Il trattamento personale e drammatico di queste impressioni, dà alle sue sculture un forte tono di problematica contemporanea; questo artista può quindi essere considerato parallelo a Palle Nielsen.

Erik Fischer

## Jorgen Haugen Sorensen

*Copenaghen 8-X 1934, ris. a Copenaghen*

### SCULTURE

- 1 RITRATTO D'UOMO (1956). Bronzo. Aalborg, Museo.
- 2 CANE SEDUTO (1956). Gesso patinato.
- 3 IL MACELLAIO (1957). Cemento nero.
- 4 CAVALLO SANGUINANTE (1957). Gesso colorato.
- 5 AGNELLO SANGUINANTE (1957). Cemento nero.

## DANIMARCA

- 6 TESTA D'UOMO (1957). Gesso e cemento. Copenaghen, Coll. privata.
- 7 TORSO (1958). Cemento rosso.
- 8 SCENA DI MACELLO I (1958). Terracotta. Copenaghen, Museo Reale di Belle Arti.
- 9 SCENA DI MACELLO II (1958). Terracotta.
- 10 SCENA DI MACELLO III (1958). Terracotta.

## Povl Christensen

*Copenaghen 2-VI-1909, ris. a Virum*

### BIANCO E NERO

- 11 GIOVANETTO CHE LEGGE, 1949. Xilografia.
- 12-13 ILLUSTRAZIONI PER LA "REGINA DELLE NEVI" DI HANS ANDERSEN, 1952. Xilografia.
- 14-15 ILLUSTRAZIONI PER IL RACCONTO SUL PRINCIPE D'AMLED DI SAXO GRAMMATICUS: "GESTA DANORUM", 1952. Xilografia.
- 16-19 ILLUSTRAZIONI PER "L'OMBRA" DI HANS ANDERSEN, 1952. Xilografia.
- 20 ILLUSTRAZIONE SU DUE PAGINE PER "DE FORSVUNDNE ANSIGTER" DI TOM KRISTENSEN, 1953. Acquaforte.
- 21 PARAFRASI SU UNA FIGURA DI TEATRO, DI LUDVIG HOLBERG, 1953. Acquaforte.
- 22-25 ILLUSTRAZIONI PER UN'ANTOLOGIA DI CANTI NATALIZI "CAROLER SED JULETID", 1956. Zincografia.
- 26 GIOVANE UOMO DAVANTI AL FUOCO, 1956. Acquaforte.
- 27 IL LIBRO E IL CANNONE, 1956. Acquaforte.
- 28 LA PIANTATRICE, 1957. Acquaforte.
- 29 VEDUTA DI BERGEN IN NORVEGIA, 1957. Acquaforte.
- 30 PAESAGGIO DANESE D'INVERNO, 1958. Acquaforte.



**Palle Nielsen**

*Copenaghen 8-VIII-1920, ris. a Lyngby.*

**31.48** FOGLI DI UNA SERIE INTITOLATA "ORFEO ED EURIDICE".

*Prove d'artista, 1955-1957. Incisioni su linoleum.*

**49.51** STUDI PER UN'EDIZIONE ILLUSTRATA DELLE "LAMENTAZIONI

DI GEREMIA", 1957. *Collage.*

**Sigurd Vasegaard**

*Copenaghen 11-XI-1909, ris. a Bornholm*

**52.63** ILLUSTRAZIONI PER IL POEMA NORMANNO "VOLVENS SPAA-

DOM", 1957. *Prove d'artista, 1954-1957. Xilografie.*